

Finalizzando le risorse a istruzione e beni pubblici locali

Nel commercio equo e solidale una risposta al sottosviluppo

DI LEONARDO BECCHETTI

Il dibattito di questi ultimi tempi sui mezzi d'informazione testimonia che esistono aspri contrasti, all'interno degli schieramenti politici e persino nel mondo cattolico, sul grado di forza da applicare nella lotta al terrorismo internazionale. Nello stesso momento, però, quasi tutti coloro che discutono sui mezzi più opportuni per frenare la minaccia concordano sulla necessità di accelerare lo sviluppo del Sud del mondo al fine di ridurre il terreno per eventuali future tensioni ed evitare una guerra di civiltà con i paesi più poveri.

In Italia circa 200 mila persone hanno marciato da Perugia ad Assisi chiedendo acqua e cibo per tutti, ma quando dai buoni propositi si passa alle scelte operative la confusione regna sovrana.

Eppure la sensibilità dei cittadini del Nord può trasformarsi in strumento di sviluppo se impegnata alla creazione di nuovi mercati etici. Cerchiamo di spiegarlo come.

Comincia a essere evidente a tutti che la partecipazione dei cittadini alla democrazia economica si esercita sempre più attraverso le scelte di consumo e di risparmio con le quali è possibile votare praticamente ogni giorno. L'importanza di questo voto è enorme.

Basta infatti una quota minoritaria di cittadini con preferenze etiche che orienta consumi e risparmi verso appositi strumenti per dare un segnale forte a istituzioni e imprese sull'attenzione dei consumatori ai problemi dell'ambiente e dello sviluppo e per indurre le imprese ad aumentare la propria responsabilità sociale al fine di conquistare la fetta di mercato dei consumatori etici.

Gli strumenti principali dell'economia dal basso sono oggi quelli del commercio equo e solidale, della finanza etica e della banca etica.

Per illustrare l'importanza del commercio equo e solidale si pensi al problema dei lavoratori senza talento e, per ciò stesso, dotati di scarso potere contrattuale nei confronti dei datori di lavoro. I manuali di economia parlano in questo caso di fallimento del mercato e di introduzione del salario minimo come meccanismo necessario per riportare l'economia ai livelli di salario e di occupazione che esisterebbero in caso di eguale potere contrattuale tra lavoratore e datore di lavoro.

In questa prospettiva, l'acquisto di prodotti del commercio equo e solidale dove gli intermediari, per uno stesso prezzo di vendita ai consumatori del Nord, si impegnano a pagare tre o quattro volte di più il produttore del Sud finalizzando il trasferimento di risorse a investimenti in istruzione e beni pubblici locali, rappresenta uno

strumento nuovo e interessante. È un gesto di solidarietà che rende attori dello sviluppo nel momento stesso in cui si effettuano le proprie abituali decisioni di acquisto, che costa poco o nulla (il prezzo pagato dal consumatore è quasi lo stesso di quello dei prodotti tradizionali) e, per questo motivo, non entra in concorrenza con le attività di solidarietà più tradizionali basate sul meccanismo della donazione.

Oltre all'efficacia diretta, subordinata, come detto, alla finalità del trasferimento che deve evitare di creare una situazione di dipendenza permanente dalla benevolenza del consumatore del Nord, vanno sottolineati i significativi effetti indiretti di segnalazione che finiscono per aumentare la propensione delle imprese tradizionali alla certificazione sociale e a un processo di imitazione virtuosa del commercio equo e solidale con iniziative etiche in proprio per conquistare la nuova fetta di mercato.

Il commercio equo e solidale è un'iniziativa allo stato nascente ma che ha già conquistato quote interessanti di mercato su taluni prodotti (nel 2000 il 15% del mercato delle

banane in Svizzera e, più modestamente, quote attorno all'1% del mercato del cacao e del caffè in Germania) e vanta una rete distributiva di tutto rispetto (97 importatori e 2.740 botteghe del mondo specializzate solo nei prodotti del commercio equo e 43.100 supermercati che vendono anche prodotti del commercio equo in 18 paesi europei).

Il valore dell'iniziativa è stato riconosciuto dalle istituzioni internazionali come la Comunità europea che in un recente documento ha sostenuto che il commercio equo e solidale costituisce un esempio dello sviluppo raggiungibile mediante le relazioni commerciali e mediante il miglioramento delle opportunità commerciali allo scopo di facilitare la convergenza fra i paesi in via di sviluppo e i paesi industrializzati e di migliorare l'integrazione dei Pvs nell'economia mondiale. Il documento sostiene inoltre che le iniziative del Cees danno ai consumatori l'opportunità di contribuire al raggiungimento di uno sviluppo sociale ed economico sostenibile nei paesi in via di sviluppo attraverso le loro preferenze di acquisto.

Il commercio equo sta al consumo come la banca etica sta

al risparmio non azionario e il fondo etico al risparmio di tipo azionario.

In cambio di una remunerazione leggermente inferiore a quella di mercato i depositanti di banca etica sanno che le loro risorse finanziano iniziative del terzo settore nelle quali il rendimento privato del capitale è limitato ma quello sociale assai più elevato.

La differenza con una pura elemosina è evidente. I soldi prestati verranno restituiti, alimentando il circuito della solidarietà nella responsabilità moltiplicandosi in proporzione inversa al coefficiente di riserva obbligatoria. Invece di donare 100 lire a fondo perduto si finanziano con la stessa somma 500 lire di investimenti sociali incrementando allo stesso tempo la responsabilità dei donatori tenuti a restituire il montante prestato.

Passando al mercato azionario, i fondi etici sono forse l'iniziativa di economia dal basso che ha avuto il maggior successo. Negli Stati Uniti oltre 60 fondi socialmente responsabili rappresentano il 13% del risparmio gestito.

Pax world fund, il più antico fra essi, ha raggiunto lo scorso ottobre il suo primo miliardo di dollari di raccolta. Nel Regno

Unito i fondi etici sono più di 38 e raccolgono più del 10% del risparmio.

Il commercio equo e solidale, come anche altri strumenti di economia dal basso come banca etica e fondi etici, sono in grado, se correttamente compresi, di mettere d'accordo liberali e contestatori del mercato (e difatti la proposta di Tremonti dell'a-tax, una devoluzione volontaria dell'1% dell'Iva dei prodotti per progetti per lo sviluppo, presenta alcune similitudini con il commercio equo e solidale). Per i primi, essi sono uno strumento assolutamente non distortivo in quanto creano un nuovo mercato dal basso, quello dei prodotti etici, su basi puramente volontarie, senza alcun intervento dello stato, contrastando l'eccesso di potere oligopolistico avvertito dai veri liberali sin dai tempi della creazione delle leggi antitrust americane all'inizio del secolo.

Per coloro che criticano l'ideologia del mercato e la sua incapacità di creare valori, l'economia dal basso ha una valenza ulteriore in quanto rappresenta uno strumento in grado di iniettare tali valori nel sistema coniugando in questo modo efficienza e solidarietà. (riproduzione riservata)

Sommario G.U.

Gazzetta Ufficiale n. 246
di lunedì 22 ottobre 2001

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI Ministero dell'economia e delle finanze

Decreto 17 ottobre 2001. *Modifica dei tassi d'interesse sui mutui della Cassa depositi e prestiti.*

Decreto 17 ottobre 2001. *Istituzione di due nuove serie di buoni postali fruttiferi.*

Decreto 17 ottobre 2001. *Nuove misure dei tassi d'interesse sui libretti di risparmio postale.*

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Decreto 5 giugno 2001. *Riparto tra le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, di lire 150 miliardi nel biennio 2001-2003, per attività formative ed emersione del sommerso.*

CIRCOLARI

Agenzia delle entrate
Circolare 28 settembre 2001, n. 82/E. *Art. 8, comma 3, decreto del presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169. Annullamento delle scommesse ippiche.*

ItaliaOggi

Riproduzione riservata

Questa dizione serve per impedire l'utilizzazione selvaggia degli articoli. Tutti i testi del giornale sono tutelati dal copyright

ItaliaOggi

Quotidiano economico, giuridico e politico

Telefono 02/58219.1

Direttore ed editore

Paolo Panerai (02-58219209)

Condirettore

Claudio Mori (58219207)

Caporedattore: Marino Longoni (58219337), Sabina Rodi (58219339), **Capiservizio:** Gianni Macheda (58219220), **Vicicapiservizio:** Franca Floris (58219341), **Redazione:** Antonio Barabangello (58219242); Barbara Battaglini (58219309); Francesco Briglia (58219326); Luigi Chiarello (58219226); Alberto D'Amico (58219378); Elena Galli (58219589); Gustavo Rocella (58219385); Simonetta Scarane (58219374); Francesca Sottillaro (58219232); Romy Tomasicchio (58219335); Rosario Nel Vizini (58219338).

Redazione romana: Caposervizio: Roberto Millicia (06-6976081); Giampiero Di Santo (69760826); **Redazione:** Luigi Berliri (69760832); Claudia Morelli (69760825); Gaetano Pedulla (69760848); Alessandra Ricciardi (69760822); Ginevra Sotirovic (69760823).

COMITATO SCIENTIFICO

Francesco Arcucci, ordinario di tecnica del commercio internazionale all'Università di Bergamo - **Luigi Alibrandi**, professore associato di diritto penale commerciale all'Università di Parma - **Giampiero Azzi**, ordinario di diritto penale all'Università di Pavia - **Michele Bagella**, ordinario di economia politica e monetaria all'Università di Tor Vergata a Roma - **Leonardo Benevolo**, già docente di storia dell'architettura all'Università di Roma - **Giorgio Berti**, ordinario di diritto costituzionale all'Università Cattolica di Milano - **Franco Bonelli**, ordinario di diritto commerciale all'Università di Genova - **Renato Brunetta**, ordinario di economia del lavoro all'Università di Tor Vergata di Roma - **Giuseppe Campa**, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario all'Università La Sapienza di Roma - **Franco Carlini**, ordinario di diritto del lavoro all'Università di Bologna - **Mario Casella**, ordinario di istituzioni di diritto privato alla Bocconi di Milano - **Filippo Cavazzuti**, ordinario di scienza delle finanze all'Università di Bologna - **Piermaria Corso**, ordinario di procedura penale all'Università di Parma - **Renzo Costi**, ordinario di diritto commerciale all'Università di Bologna - **Giorgio Cugurra**, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Parma

- **Giorgio De Nova**, ordinario di diritto civile all'Università di Milano - **Adriano Di Pietro**, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario all'Università di Bologna - **Gaspare Falsitta**, ordinario di diritto tributario all'Università di Pavia - **Augusto Fantozzi**, ordinario di diritto tributario all'Università La Sapienza di Roma - **Giuseppe Franco Ferrari**, ordinario di diritto pubblico comparato all'Università Bocconi, Milano - **Francesco Forte**, ordinario di scienza delle finanze alla Sapienza di Roma - **Agostino Gambino**, ordinario di diritto commerciale all'Università La Sapienza di Roma - **Cino Giugni**, ordinario di diritto del lavoro all'Università La Sapienza di Roma - **Carlo Granelli**, ordinario di istituzioni di diritto privato all'Università di Pavia - **Luigi Guatri**, ordinario di economia delle aziende industriali alla Bocconi di Milano - **Pier Giusto Jaeger**, ordinario di diritto commerciale all'Università di Milano - **Cesare Lombrasa**, magistrato di cassazione - **Raffaello Lupi**, ordinario di diritto tributario all'Università di Venezia - **Nicoletta Marzonia**, ordinario di diritto pubblico all'Università Cattolica di Milano - **Gian Piero Orsello**, professore di storia dell'integrazione europea alla Luiss di Roma - **Giuseppe Pennisi**, docente di finanza pubblica alla Scuola Superiore di pubblica amministrazione - **Carla Rabitti Bedogni**, associato di diritto del mercato finanziario all'Università La Sapienza di Roma - **Franco Romani**, ordinario di politica economica all'Università La Sapienza di Roma - **Claudio Sacchetto**, ordinario di diritto tributario all'Università di Torino - **Maria Rita Saulle**, ordinario di diritto internazionale alla Sapienza di Roma - **Pasquale Lucio Scandizzo**, ordinario di politica economica e finanziaria all'Università Tor Vergata di Roma - **Giuliano Segre**, ordinario di scienza delle finanze all'Università Ca' Foscari di Venezia e alla Luiss - **Giovanni Somogyi**, ordinario di programmazione economica alla Sapienza di Roma - **Giorgio Tagli**, ordinario di economia e gestione delle imprese industriali all'Università di Bergamo - **Guido Uberto Tedeschi**, ordinario di diritto commerciale all'Università di Parma - **Victor Uckmar**, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario all'Università di Genova e docente di diritto tributario alla Bocconi di Milano - **Aljs Vignudelli**, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Modena - **Giuseppe Vitaletti**, professore di scienza delle finanze all'Università di Macerata - **Gianfranco Zanda**, ordinario di ragioneria generale ed applicata all'Università La Sapienza di Roma.

ItaliaOggi Editori - Erinne srl - 20122 Milano, via Marco Burigozzo 5, tel. 02-58219.1; telefax 02-58317598; 00187 Roma, via Santa Maria in Via 12, tel. 06-6976081 r.a.; telefax 06-69920373, 69920374.

Stampa: Milano, Stem Editoriale Spa, Cernusco S/N (Milano), via Brescia 22, Roma, Sale Srl, 00156 Roma, via Carlo Pesenti 130 - Catania, Società Tipografica Siciliana Spa, 95030 Catania, Strada 5° n. 35.

Ricezione e fotocopie: Milano, Stem Editoriale Spa, Cernusco S/N (Milano), via Brescia 22, Roma, Eurografica Srl, 00156 Roma, via Carlo Pesenti 130 - Catania, Società Tipografica Siciliana Spa, 95030 Catania, Strada 5° n. 35.

Distribuzione: Erinne srl - via Marco Burigozzo 5 - 20122 Milano, tel. 58219283.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Class Pubblicità - Via Burigozzo 8 - 20122 Milano - Tel. 02/58219521-2. **Presidente:** Paolo Panerai. **Vicepresidente:** Giancarlo Ghezzi. **Amministratore delegato:** Fabrizio Piscopo. **Direttore vendite:** Francesco Rossi.

Tariffe pubblicitarie a modulo: commerciali lire 490.000, occasionali lire 430.000, ricerca dirigenti e quadri lire 430.000, speciali lire 430.000, pubblicità elettorale lire 430.000, finanziaria lire 430.000, legali, sentenze ecc. lire 290.000. Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa.

ItaliaOggi - Registrazione del tribunale di Milano n. 602 del 31-7-91 - Direttore responsabile: Paolo Panerai.

Copie arretrate: comporre il numero verde 800-822195. Risponderà la segreteria arretrate. Indicare cognome, nome, indirizzo, numero telefonico, pubblicazione arretrata desiderata e la relativa data di uscita. Ai non abbonati è richiesto l'invio anticipato del doppio del prezzo di copertina a: Erinne, preferibilmente mediante francobolli, o a mezzo assegno. La richiesta sarà evasa entro 30 giorni.

Tariffe abbonamenti: Italia lire 499.000 annuale; lire 260.000 semestrale. Estero: lire 759.000 annuale (lire 385.000 semestrale) posta ordinaria. Tariffe posta aerea su richiesta. Per offrire promozionali consultare le pagine del quotidiano o contattare l'ufficio abbonamenti al numero verde 800-822195 (fax 800-822196). Per sottoscrivere un nuovo abbonamento inviare assegno non trasferibile intestato a ItaliaOggi Editori - Erinne srl al seguente indirizzo: ItaliaOggi Editori - Erinne srl - via Marco Burigozzo, 5 - 20122 Milano. Oppure inviare la fotocopia della ricevuta di pagamento effettuata sul c/c postale n. 26034207 intestato a ItaliaOggi Editori - Erinne srl.

Stampa: Milano, Stem Editoriale Spa, Cernusco S/N (Milano), via Brescia 22, Roma, Sale Srl, 00156 Roma, via Carlo Pesenti 130 - Catania, Società Tipografica Siciliana Spa, 95030 Catania, Strada 5° n. 35.

Ricezione e fotocopie: Milano, Stem Editoriale Spa, Cernusco S/N (Milano), via Brescia 22, Roma, Eurografica Srl, 00156 Roma, via Carlo Pesenti 130 - Catania, Società Tipografica Siciliana Spa, 95030 Catania, Strada 5° n. 35.

Distribuzione: Erinne srl - via Marco Burigozzo 5 - 20122 Milano, tel. 58219283.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Class Pubblicità - Via Burigozzo 8 - 20122 Milano - Tel. 02/58219521-2. **Presidente:** Paolo Panerai. **Vicepresidente:** Giancarlo Ghezzi. **Amministratore delegato:** Fabrizio Piscopo. **Direttore vendite:** Francesco Rossi.

Tariffe pubblicitarie a modulo: commerciali lire 490.000, occasionali lire 430.000, ricerca dirigenti e quadri lire 430.000, speciali lire 430.000, pubblicità elettorale lire 430.000, finanziaria lire 430.000, legali, sentenze ecc. lire 290.000. Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa.

ItaliaOggi - Registrazione del tribunale di Milano n. 602 del 31-7-91 - Direttore responsabile: Paolo Panerai.



Accertamento Diffusione Stampa
certificato n. 4309 del 23/11/2000

SERVIZIO ABBONAMENTI
per informazioni e segnalazioni

CHIAMATA GRATUITA
800-822195

CHIAMATA GRATUITA
FAX VERDE
800-822196